

Invecchiamento attivo

Lamemoria incontra la prevenzione

Lo screening a bassa soglia del progetto PieMEMonte ha coinvolto oltre mille cittadini. Per i soggetti a maggior rischio sono stati attivati percorsi gratuiti di tre mesi dedicati alla stimolazione cognitiva

“Misura la tua memoria come misuri la pressione”. Lo slogan - mentre secondo le stime ufficiali, nel 2050 i malati di Alzheimer nel mondo saranno circa 115 milioni - racconta in modo efficace che bisogna prendersi cura anche della memoria. Da questa consapevolezza è scaturito “PieMEMonte. Insieme per la memoria”, un progetto realizzato in collaborazione fra 6 associazioni Alzheimer del Piemonte (Asti, Vco, Novara, Vercelli, Chieri e Biella capofila), fra quelle facenti parte del Co ordinamento Regionale (Caap). Ieri a Biella, a villa Boffo che ospita il Centro Mente Locale, la presentazione dei risultati di quello che è stato un primo esempio di azione congiunta sui temi della diagnosi precoce, dell’applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) relativi alle demenze e di sperimentazione operativa verso l’inclusione sociale e il contrasto alla marginalizzazione delle persone anziane con rischio di disabilità dementigena. Alla presentazione, insieme alle parti coinvolte nel progetto, anche l’assessore regionale alle Politiche della Famiglia, Chiara Caucino e l’assessore alle Politiche Sociali del comune di Biella, Isabella Scaramuzzi.

Da parte delle Istituzioni è arrivato il plauso per una iniziativa che, evidenziando il lavoro di rete, ha colto una delle priorità degne di attenzione sul territorio piemontese. In realtà il progetto ha proprio avuto lo scopo primario di coinvolgere una fascia di popolazione non ancora colpita da decadimento cognitivo in modo consistente ma che, secondo la letteratura scientifica, appartiene al gruppo detto Mild Cognitive Impairment (compromissione cognitiva lieve, nota anche come disturbo neurocognitivo minore) per la quale le attività di potenziamento cognitivo hanno dimostrato di poter significativamente ritardare l’insorgere di stadi dementigeni. Si ritiene che già in questa fase - è stato spiegato - la caratteristica del progetto legata al contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato sia centrale.

Il progetto intendeva quindi intercettare la popolazione a rischio e coinvolgerla in percorsi di terapia non farmacologica: specifici interventi scientificamente validati, sia in gruppo che individuali, condotti da psicologi o psicoterapeuti, a cui venissero affiancate attività socializzanti, allo scopo di rallentare il decorso della eventuale malattia e comunque includere l’individuo evitando la solitudine.

Gli ulteriori obiettivi di questo progetto sono stati: ridurre nell’immaginario collettivo lo stigma legato alle demenze e al decadimento cognitivo, incrementare la sensibilità per la “salute del cervello”, promuovere la conoscenza delle Associazioni Alzheimer



operanti nei territori coinvolti e accrescere la consapevolezza della popolazione intorno alle diverse attività messe in campo dalle stesse associazioni in collaborazione con le Asl piemontesi.

La prima fase del progetto è stata caratterizzata da un'attività di screening in collaborazione con le farmacie del territorio, presso le quali la popolazione over 60 ha avuto la possibilità, nel periodo dicembre 2018-aprile 2019, di sottoporsi gratuitamente e su prenotazione a un test per la valutazione preliminare del decadimento cognitivo, somministrato da psicologi professionisti.

L'esito del test, che non aveva valore diagnostico in sé, poteva tuttavia essere utilizzato dall'utente per avviare un approfondimento tramite il proprio Medico di famiglia.

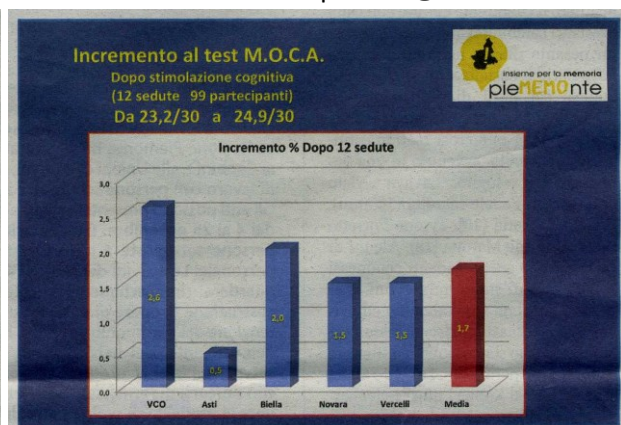
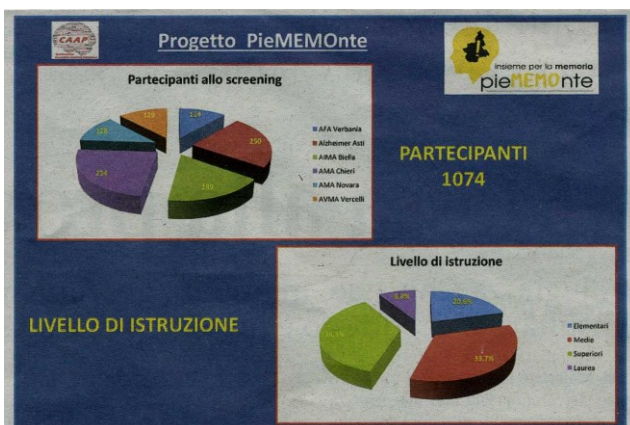
Sono stati coinvolti in queste attività di screening a bassa soglia più di mille cittadini, con un successo inatteso, tanto che presso le numerose farmacie aderenti, già entro pochi giorni sono stati occupati tutti i posti previsti e si sono iscritte altrettante persone che viene previsto di coinvolgere in nuove iniziative.

Nella seconda fase di PieMEMonte sono stati coinvolti, presso ogni associazione, circa il 10% dei partecipanti alla fase di screening, soggetti volontari maggiormente a rischio che hanno partecipato a percorsi gratuiti di stimolazione cognitiva (terapia non farmacologia) della durata di 3 mesi (un incontro settimanale di un'ora, in gruppi fino a 6 persone) condotti dagli stessi psicologi, allo scopo di potenziare le funzioni cognitive delle diverse aree (linguaggio, coordinazione, memoria, associazione mentale, reazione agli stimoli).

Oltre al fondamentale ruolo dei volontari, il progetto ha visto la collaborazione di numerosi soggetti istituzionali e del privato sociale: gli Ordini dei Farmacisti dei diversi territori, gli Ordini dei Medici (in particolare per il coinvolgimento dei Medici di Famiglia), le Asl, le Amministrazioni comunali, l'Ordine regionale degli Psicologi e altre Organizzazioni di volontariato (in particolare per la promozione e diffusione del progetto presso la popolazione), dove le associazioni partner hanno sede. Un progetto che ha evidenziato l'attitudine delle associazioni che si occupano di Malattia di Alzheimer di fare rete formale su un progetto condiviso la cui fattibilità è stata elaborata in modo sinergico; oltre a ciò, tutta la fase di screening rappresenta un inedito assoluto per il territorio piemontese e mira a coinvolgere anche su un piano culturale le diverse comunità intorno ai temi dell'invecchiamento attivo e della cura delle funzioni cognitive di ciascuno.

SUSANNA PERALDO

susanna.peraldo@ilbiellese.it



Piememonte -- Statistiche

			Farmacie:	Media N°	% Tot.	Media N° % Tot.	
Totale Accessi farmacia	1074	%	MoCa	25,1		GPCog	7,4
Maschi	327	30,4%	30 - 25	283	56,8%	9 norm	215 37,9%
Femmine	747	69,6%	24 - 17	195	39,2%	5 - 8 Border	299 52,6%
Età media anni	72	7 (d.std)	16 - 10	18	3,6%	< 5 Decad	54 9,5%
			0 - 14	2	0,4%	Tot	568
			Tot.	498			
Accessi a stim. cognitiva	100	9,3%	MoCa - T 0 ms	23,2			
Solo screening	974		30	0	0,0%		
			29 - 25	30	29,7%		
Titolo di studio			24 - 20	55	54,5%		
Analfabeta	0	0,0%	19 - 15	12	11,9%		
Elementari	221	20,6%	0 - 14	4	4,0%		
Medie	362	33,7%	Tot.	101			
Superiori	390	36,3%	MoCa - T 12 sed.	24,9			
Laurea	95	8,8%	30	4	4,0%		
			29 - 25	48	47,5%		
SEDI		medie tests	24- 20	37	36,6%		
AFA Verbania	124	11,5%	19 - 15	8	7,9%		
Alzheimer Asti	250	23,3%	0 - 14	2	2,0%		
AIMA Biella	189	17,6%	Tot	99			
AMA Chieri	254	23,6%					
AMA Novara	128	11,9%					
AVMA Vercelli	129	12,0%					
			Sosp. sindr. depressiva		37 3,4%		

